

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2011**

**Consiglio di amministrazione
10 novembre 2011**

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto, 9 bis
Capitale sociale euro 3.600.294,50 interamente versato
per n. 36.002.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE **TERZO TRIMESTRE 2011**

Premessa	3
Principali dati economico-finanziari ed operativi	4
Criteri di redazione	5
Analisi risultati economici	8
Indebitamento finanziario netto	12
Investimenti	14
Andamento operativo e fatti di rilievo	15
L'evoluzione prevedibile della gestione	24

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione
da parte della società di revisione

Premessa

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 chiude con un utile netto di 14 mila euro, al netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, contro un utile netto di 917 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite acqua sono state pari a 55,27 milioni di metri cubi. Il numero dei Clienti serviti è di 240.631 unità; gli investimenti si sono attestati a 10.921 mila euro.

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali. Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (consolidato con il metodo del patrimonio netto), predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente riallineato secondo i principi contabili internazionali.

Anche l'andamento del periodo in esame recepisce positivamente gli effetti congiunti delle azioni strategiche di consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, delle dismissioni delle concessioni non performing insediate nelle aree non di interesse strategico e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico, nonché dei benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08 effettivo dal giugno 2009 e degli effetti dell'accordo integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese sottoscritto all'inizio del 2010.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

	Migliaia di euro					
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2010	2011	%	2010	2011	%
	(1)	(1)		(1)	(1)	
Ricavi totali	57.497	59.450	3,40	19.799	20.555	3,82
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.941	10.709	(10,32)	3.334	2.925	(12,27)
Risultato operativo	3.130	2.413	(22,91)	726	(705)	->100
Investimenti	9.870	10.921	10,65	3.943	3.695	-6,29
Indebitamento finanziario netto	39.738	31.394	(21,00)	2.121	3.464	63,32

- (1) I dati suesposti non sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, consolidata ad equity.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	Primi nove mesi		Variazione
	2010 (2)	2011 (2)	%
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'			
1) Clienti acqua	240.145	240.631	0,20
2) Abitanti acqua (*)	734.726	814.502	10,86
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	57,1	55,27	-3,20
4) Acqua immessa in rete (milioni di mc.)	86,5	87,28	0,90
5) Personale a ruolo	267	262	-1,87
6) Personale in forza	265	260	-1,89

- (2) I dati non sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione e di n. 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l'Acquedotto della Piana s.p.a..

(*) Dato desunto sulla base dei dati Istat 2009.

Criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Dal 1° gennaio 2010 è entrata in vigore l'interpretazione IFRIC 12 – “Accordi per servizi in concessione”.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativo allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione.

Nel caso in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 ha comportato la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce “Immobili, impianti e macchinari di proprietà” alla voce “Altre attività immateriali – immobili, impianti e macchinari in regime di concessione” data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile

un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Nel resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2011 la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione – società soggetta al controllo congiunto con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. e pari al 56,77% - è consolidata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31. Tale scelta, già effettuata al 31 dicembre 2010 e al 30 giugno 2011, è applicata in quanto si ritiene che la metodologia di consolidamento con il metodo del patrimonio netto, rispetto a quella precedentemente adottata, è maggiormente rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

Il Gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione di tale principio è stata adottata in maniera retrospettiva rettificando i saldi di ciascuna componente del patrimonio netto interessata per il più remoto periodo presentato come se il consolidamento con il metodo del patrimonio netto fosse sempre stato applicato.

Il documento è stato redatto in migliaia di euro.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al terzo trimestre 2011 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2011 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2011 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale; la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benchè in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

ANALISI RISULTATI ECONOMICI			
(in migliaia di euro)			
	Primi nove mesi		
	2010	2011	Variazione
Ricavi della gestione caratteristica	42.449	42.577	128
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione (*)	9.660	10.675	1.015
Altri ricavi e proventi	5.388	6.198	810
RICAVI TOTALI	57.497	59.450	1.953
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(34.314)	(37.540)	(3.226)
Costo lavoro	(11.242)	(11.201)	41
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.941	10.709	(1.232)
Ammortamenti	(7.479)	(7.323)	156
Svalutazioni di valore di attività correnti	(1.424)	(2.512)	(1.088)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	-	(19)	(19)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	92	1.558	1.466
RISULTATO OPERATIVO	3.130	2.413	(717)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.082)	(1.390)	(308)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.048	1.023	(1.025)
Imposte sul reddito	(1.131)	(1.009)	-122
UTILE (PERDITA) NETTO	917	14	(903)

(*) Le voci “Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione” e “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'Interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”. L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Primi nove mesi

Il **Conto economico** dei primi nove mesi del 2011 chiude con un utile netto di 14 mila euro, in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, prevalentemente in seguito ai maggiori costi operativi e ai maggiori accantonamenti effettuati, parzialmente attenuati dalla plusvalenza realizzata dalla dismissione dell'immobile adibito a sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A., in Corso Re Umberto 9 bis – Torino.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi nove mesi ha venduto 55,27 milioni di metri cubi, contro i 57,1 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell'anno precedente, a 240.631 clienti (240.145 al 30 settembre 2010), corrispondenti a 814.502 abitanti.

Gli “altri ricavi e proventi”, pari a 6.198 mila euro, si incrementano di 810 mila euro rispetto al 30 settembre 2010, essenzialmente per i maggiori allacciamenti e modifiche impianti, nonché per l'addebito di prestazioni di servizi (Liquidatori) svolte a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione. Tale ultima voce è stata svalutata con iscrizione di apposito accantonamento.

I costi per “acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” si incrementano di 3.226 mila euro, in conseguenza principalmente dell'aumento dei costi per materie prime energia elettrica e acqua all'ingrosso, degli oneri di gestione connessi agli incrementi per lavori esterni su impianti e macchinari in regime di concessione (IFRIC 12).

Il “costo lavoro”, pari a 11.201 mila euro, rimane sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (11.242 mila euro).

Gli ammortamenti, pari a 7.323 mila euro, sono relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali; la voce “svalutazioni di valore di attività correnti” si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti ed è pari a 2.512 mila euro.

La voce “Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a 1.558 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita di un immobile da parte della

controllata Acquedotto di Savona S.p.A. e dell'immobile adibito a sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A..

La voce "Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto", pari a zero, al 30 settembre 2011 si riferisce alla valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. (di seguito APS), in seguito al consolidamento ad equity della stessa.

La perdita della suddetta partecipata non viene recepita poiché l'attivazione della procedura di richiesta all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria (legge Prodi bis) non prevede interventi finanziari a copertura delle perdite maturate.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.390 mila euro, contro i 1.082 mila euro del 30 settembre 2010 e sono dovuti essenzialmente agli interessi passivi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi presso gli Istituti di Credito dalla capogruppo Acque Potabili, e sui finanziamenti a medio/lungo termine stipulati dalla stessa a far data dal mese di settembre 2006 (Banca Popolare di Novara) e nel mese di settembre 2011 (Intesa SanPaolo); risentono in particolare del generale incremento dei tassi d'interesse (euribor) e dei connessi spread.

Le imposte sul reddito, pari a 1.009 mila euro, registrano un decremento di 122 mila euro. Si riferiscono alle imposte stimate per il periodo, comprensive dell'effetto fiscale relativo alle scritture di consolidamento.

Analisi risultati economici: terzo trimestre

RISULTATI ECONOMICI (in migliaia di euro)			
	Terzo trimestre		Variazione
	2010	2011	
Ricavi della gestione caratteristica	14.394	14.577	183
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione (*)	3.879	3.652	-227
Altri ricavi e proventi	1.526	2.326	800
RICAVI TOTALI	19.799	20.555	756
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(12.906)	(14.253)	(1.347)
Costo lavoro	(3.559)	(3.377)	182
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.334	2.925	(409)
Ammortamenti	(2.428)	(2.413)	15
Svalutazioni di valore di attività correnti	(180)	(1.216)	(1.036)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	-	(5)	(5)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	4	4
RISULTATO OPERATIVO	726	(705)	(1.431)

(*) Le voci “Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione” e “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” includono gli effetti derivanti dall’applicazione dell’interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”. L’applicazione di tale Interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l’iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Terzo trimestre

Il Conto Economico del terzo trimestre registra un decremento del risultato operativo di 1.431 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

L’incremento dei ricavi complessivi di 756 mila euro, i minori ammortamenti per 15 mila euro e i minori costi di lavoro per 182 mila euro non hanno completamente assorbito i maggiori costi operativi di gestione di 1.347 mila euro; il risultato operativo, pertanto, è negativo per 705 mila euro.

Indebitamento finanziario netto

		Migliaia di euro		
30/9/2010		31/12/2010	30/06/2011	30/9/2011
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine			
21.094	Debiti finanziari	14.627	19.033	24.926
-	Crediti finanziari	(1.516)	(1.305)	(1.614)
(324) (*)	Crediti finanziari verso parti correlate	(325)	(329)	-
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine			
25.525	Debiti finanziari	31.250	20.471	17.892
(300)	Crediti finanziari	(341)	(156)	(182)
(6.257)	Disponibilità liquide	(4.934)	(2.856)	(9.628)
39.738	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	38.761	34.858	31.394

(*) I crediti finanziari a lungo termine verso parti correlate (ABM Next S.r.l.), pari, al 30/9/2010, a 324 mila euro, sono stati riclassificati secondo lo schema del CESR nell'attivo patrimoniale.

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 settembre 2011 a 31.394 mila euro rispetto ai 38.761 mila euro al 31 dicembre 2010, con un miglioramento di 7.367 mila euro. E' rappresentato da 24.926 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili, da 17.892 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Istituti di credito, da 182 mila euro di crediti verso terzi per contributi in conto impianti (investimenti realizzati nel Comune di Ovada) e da 9.628 mila euro di disponibilità liquide.

Infine, si rende noto che nel mese di settembre 2011 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare; il Contratto riguarda un incremento, di Euro 5,6 milioni di euro, del finanziamento originario stipulato in data 5 settembre 2006 con proroga della durata fino al 5 settembre 2016, con parziale modifica dei covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta semestrale del Gruppo al Margine Operativo

Lordo passando da 4 a 4,5.

Il Contratto è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87% e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato. La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara) e semestrale (Banca Intesa SanPaolo).

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

INVESTIMENTI						
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2010	2011	%	2010	2011	%
Investimenti Acqua	9.870	10.921	10,65	3.943	3.695	-6,29
Di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	9.660	10.675	10,51	4.062	3.653	-10,07
Investimenti in altre attività	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti al 30 settembre 2011 sono pari a 10.921 mila euro, contro i 9.870 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le capitalizzazioni sono costituite da costi interni ed esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e da incrementi per lavori esterni destinati alla realizzazione/adequamento delle infrastrutture in concessione come previsto dall'IFRIC 12.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi nove mesi dell'anno le Società del Gruppo hanno continuato ad operare nei tradizionali settori di loro competenza e precisamente nel ciclo idropotabile e nei lavori per conto terzi.

I Comuni in gestione al 30 settembre 2011 sono 101 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 101 Comuni n. 46 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Nel periodo in esame il Gruppo Acque Potabili ha venduto 55,27 milioni di metri cubi di acqua, con un decremento di 1,83 milioni di metri cubi rispetto allo stesso periodo del 2010 (57,1 milioni di metri cubi) dovuto alle dismissioni intervenute e agli accordi contrattuali stipulati che hanno variato il perimetro delle concessioni gestite. Il numero dei Clienti serviti è passato dai 240.125 del 30/9/2010 ai 240.631 del 30/9/2011.

FATTI DI RILIEVO

Oltre a quanto già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, nel periodo di riferimento le Società del Gruppo hanno continuato ad operare per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre i costi per l'acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

La valutazione ad equity della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione non comporta il recepimento di ulteriori perdite in quanto nell'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2010 i Soci di controllo, compreso il socio di riferimento Acque Potabili S.p.A., hanno dichiarato di non essere intenzionati a fornire ulteriore supporto finanziario alla Società.

Inerentemente il contesto normativo nel quale opera il Gruppo, si rileva che si è ancora in attesa che il legislatore intervenga a ridisciplinare compiutamente la materia dei servizi pubblici locali ed in particolare, appunto, il settore idrico, oggetto dei due quesiti referendari abrogativi.

Come noto, infatti, è stato integralmente abrogato l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 e, di conseguenza, il relativo Regolamento attuativo (DPR 168/2010) ed è stata abrogata la parte dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto "*dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito*".

Si ritiene, tuttavia, in esito al primo referendum, che stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, devono considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti sino ad oggi legittimamente sorti.

In particolare, per Acque Potabili S.p.A., in quanto società quotata in Borsa, si ritiene che la salvaguardia delle proprie concessioni sino alle scadenze contrattualmente previste si sia "cristallizzata", sulla base della normativa previgente, alla data del 1° ottobre 2003, e non viene pregiudicata dagli effetti del referendum (ex art. 113 DLgs. 267/2000).

Parimenti, in esito al secondo referendum, si rileva che stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, devono considerarsi valide le fatturazioni sino ad oggi effettuate sulla base della suddetta disposizione normativa. Allo stesso modo, sino a futuro intervento del legislatore, stante l'attuale vigenza del D.M. Lavori Pubblici 1.8.1996, si ritiene debbano considerarsi valide anche le future fatturazioni effettuate in conformità ai provvedimenti di determinazione delle stesse già adottati da parte delle competenti Autorità.

Inoltre, per quanto concerne Acque Potabili S.p.A., va considerato che numerose concessioni sono disciplinate sulla base del sistema tariffario CIPE, il quale non è stato oggetto di effetti conseguenti la consultazione referendaria.

Analogamente, gli ultimi provvedimenti emanati dal Governo per fronteggiare la crisi economico-finanziaria e riguardanti anche il riordino dei pubblici servizi, sembrerebbero escludere dalla manovra il servizio idrico, peraltro "tutelato" dall'esito referendario.

Per quanto attiene la dismissione delle concessioni idriche situate nell'Ambito ATO 2 Lazio Centrale – Roma, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., per la quale vigono accordi preliminari stipulati con le AATO e con il gestore d'ambito ACEA ATO 2, si è in attesa di definire data e modalità dell'Accordo.

Con riferimento ai Comuni situati nella Regione Calabria, proseguono le trattative per addivenire entro breve alla dismissione delle concessioni idriche.

Tali azioni si concretizzeranno a breve per il Comune di Castrolibero, con il quale è stato sottoscritto un Accordo transattivo per la definizione delle pendenze di natura economica in essere tra le Parti.

Inerentemente il rapporto concessorio con il Comune di Zoagli, è in corso una trattativa con il socio di riferimento Iren Acqua Gas per addivenire alla definizione delle modalità atte a proseguire la gestione del servizio idrico nel Comune stesso o nel distretto di Rapallo, Comune già gestito da Acque Potabili S.p.A..

Per quanto riguarda il complesso contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si evidenzia che il Tribunale di Casale Monferrato in data 5 luglio 2010 - dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio - ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del giudice amministrativo. Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Conseguentemente, la causa riprenderà dinanzi al Giudice Ordinario del Tribunale di Casale Monferrato.

Infine, si rileva che da parte del Comune di Crotone è stato attivato, come previsto dall'art. 6 delle Convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, un lodo arbitrale mirato alla definizione dei rapporti economici finanziari a valle della cessione della concessione al gestore d'ambito perfezionata nell'esercizio 2009.

In data 7 marzo 2011 il Collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che, nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato, ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU ed al momento la stessa giunge a conclusioni che saranno oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

Per quanto attiene le operazioni con parti correlate, si rileva che oltre a quanto dettagliatamente riportato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, nel periodo in esame la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha stipulato con Iren Mercato S.p.A. – società del Gruppo Iren di cui fa parte il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A., detentrica del 30,86% del capitale della capogruppo Acque Potabili S.p.A. – un contratto di locazione per uso commerciale della durata di anni sei decorrenti dal 1 ottobre 2011 al 30 settembre 2017 rinnovabili in mancanza di disdetta tra le Parti.

Il canone di locazione è pari a euro 12.000,00/anno e soggetto ad adeguamento pari al 75% della variazione dell'indice Istat ed è congruo rispetto ai valori di mercato di operazioni similari.

L'operazione rientra tra quelle cosiddette “di minore rilevanza”, ovvero rientrante nei casi di esclusione di cui agli art. 13 e 14 del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate e nella tipologia di cui all'art. 3.3 lett. d) della *Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate* adottata dalle Società del Gruppo.

E' stata fornita al Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate, tutta la documentazione per quanto di loro competenza.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A.

Per quanto attiene la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., tra i fatti più significativi, oltre a quanto già segnalato nella relazione sulla gestione della semestrale al 30 giugno 2011, si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, la Società al 30 settembre 2011 ha venduto 13,1 milioni di metri cubi a 141.137 Clienti.

La situazione dei dipendenti a ruolo è la seguente:

	Acque Potabili Siciliane SpA
Dirigenti	1
Quadri	4
Impiegati	91
Operai	110
Totale al 30/9/2011	206
Totale al 30/9/2010	199

La situazione dei dipendenti in forza è la seguente:

	Acque Potabili Siciliane SpA
Dirigenti	1
Quadri	4
Impiegati	95
Operai	135
Totale al 30/9/2011	235
Totale al 30/9/2010	238

I risultati nei primi nove mesi mostrano un margine operativo lordo negativo di 0,3 milioni di euro, in miglioramento di 0,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, ed una perdita di 4,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dello scorso esercizio, per effetto di 3,7 milioni di euro di accantonamenti a fondi

rischi e svalutazioni di attivi.

Tra i fatti di rilievo, si evidenzia che in data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2011, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria; udienza fissata per la fine del mese di Ottobre 2011.

Il 5 settembre scorso il Collegio Arbitrale, adito da APS e dall'AATO Palermo, con Lodo parziale ha dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio in capo ad APS fino all'udienza di comparizione delle Parti fissata, inizialmente, al 25 ottobre e successivamente rinviata al 14 novembre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale del Collegio Arbitrale sopra richiamato.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle Imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione in data 10 ottobre 2011.

In data 2 novembre 2011 il Tribunale di Palermo ha notificato alla Società la propria Ordinanza con la quale la dispone che venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi-bis).

Nel suddetto "periodo di osservazione", e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Pertanto, sotto questo profilo, fatto salvo il controllo del Commissario, non vi saranno modificazioni rispetto all'attuale assetto gestionale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati, che si terrà il 21 febbraio 2012.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso dei primi nove mesi, sono passati da 267 a 262 unità; nel trimestre, il personale è rimasto invariato rispetto al 30 giugno 2011, attestandosi a n. 262 unità.

La situazione al 30 settembre 2011 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotona S.r.l.	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	3	-	-	-	3
Quadri	7	-	1	-	8
Impiegati	106	-	34	-	140
Operai	84	-	27	-	111
Totale al 30/9/2011	200	-	62	-	262
Totale al 30/9/2010	203	-	64	-	267

I dipendenti in forza, sono passati da 265 unità del 30 settembre 2010 a 260 unità del 30 settembre 2011, comprensivo del personale interinale, con un decremento di 5 unità, mentre nel trimestre sono pari a n. 260 unità, senza variazioni rispetto al 30 giugno 2011.

La situazione del personale in forza al 30 settembre 2011 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotona S.r.l.	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	2	-	-	-	2
Quadri	7	-	1	-	8
Impiegati	106	-	33	-	139
Operai	84	-	27	-	111
Totale al 30/9/2011	199	-	61	-	260
Totale al 30/9/2010	202	-	63	-	265

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2011 allo stato attuale delle conoscenze dovrebbe registrare un andamento operativo in linea con quello dell'esercizio precedente. Pur tuttavia l'andamento economico è prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 11. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 77,5 milioni.

Per quanto concerne Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, l'evoluzione è connessa a quanto esposto nell'informativa sulla società sopra riportata.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Flavio Grozio dichiara ai sensi di quanto previsto dall'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa societaria contenuta nel presente atto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.